

# La didattica del territorio

nelle Indicazioni nazionali per il curriculum  
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)<sup>1</sup>

*di Romano Dasti*

## Le competenze di base degli alunni

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione la scuola certifica il possesso di alcune competenze, sulla base del quadro europeo.

L'ultima di queste competenze nel modello ministeriale da quest'anno diventato normativo per tutte le scuole è così declinata:

- Competenza n. 8 al termine della scuola primaria: a) Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche; b) Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- Competenza n. 8 al termine del primo ciclo: a) Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società; b) Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco

Le indicazioni nazionali per il curriculum individuano, tra i traguardi da raggiungere, i seguenti:

- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia** (campo di esperienza "il sé e l'altro"):
  - ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria** (storia):
  - ✓ L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
  - ✓ Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** (storia):
  - ✓ Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.
  - ✓ Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

---

<sup>1</sup> Nell'indicazione delle pagine si fa riferimento al numero speciale 2012 degli "Annali della Pubblica Istruzione" - Le Monnier contenente le Indicazioni nazionali.

## Valore pedagogico della didattica del territorio

L'espressione "educazione al territorio" viene utilizzata nelle Indicazioni nazionali nel contesto della disciplina della "geografia". Essa viene considerata un presupposto per l' "esercizio della cittadinanza attiva" e come "punto di convergenza" dell'insegnamento di geografia nella sua valenza di "conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato con i suoi 'segni' leggibili sul territorio" (p.56).

### La didattica del territorio

- a) Contribuisce allo "sviluppo di un'identità consapevole e aperta"
- b) E' essenziale per "una piena cittadinanza"
- c) È strutturalmente interdisciplinare e si avvale di uno straordinario "ambiente di apprendimento"
- d) È dimensione fondante per lo studio della storia e della geografia

Con tutto ciò essa contribuisce all'acquisizione di essenziali traguardi per lo sviluppo delle competenze di base.

### A. La didattica del territorio contribuisce allo "sviluppo di un'identità consapevole e aperta"

- Contribuire allo "sviluppo di un'identità consapevole ed aperta" è il compito fondamentale della scuola (p.7).
- "La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze" (p.7)
- "La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo" (p.7).
- "Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. [...] Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria" (p.7).
- "Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato" (p.10)
- La scuola dell'infanzia "si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io [...] Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità". Tra queste c'è quella di "abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (p.21).

## B. La didattica del territorio è essenziale per “una piena cittadinanza”<sup>2</sup>

- Ci sono “analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l’esercizio di una piena cittadinanza” (p. 7). Tra questi analfabetismi possiamo annoverare anche quello relativo alla propria cultura ed al proprio territorio.
- “Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l’esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi” (p. 11)
- “La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita”. Per questo “si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare” (p. 9).
- “È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell’infanzia. L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà” (p. 33).
- “L’insegnamento e l’apprendimento della storia contribuiscono all’educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l’educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva” (p.53).

## C. La didattica del territorio è strutturalmente interdisciplinare e si avvale di uno straordinario “ambiente di apprendimento”

- Nella scuola dell’infanzia “l’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” (p.23).
- “La scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l’orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell’alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità” (p.31).
- “Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone *di confine* e *di cerniera* fra discipline” (p.32).
- “Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro

---

<sup>2</sup> Questi temi sono ripresi e rafforzati nel recente (22 febbraio 2018) documento del Miur “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” che viene così presentato: “Educazione alla sostenibilità, Costituzione, digitale, pensiero computazionale, lingue: nelle Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo più attenzione alle competenze di cittadinanza”.

che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento" (p. 35).

- Storia: "La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il "fatto storico" per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni" (p. 51).
- Geografia: "Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio" (p. 56).

#### D. La didattica del territorio è dimensione fondante per lo studio della storia e della geografia

- "Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio" (p. 51).
- "Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni" (p.51).
- "Poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro" (p.56).
- "Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano" (p.56).
- "La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano" (p.56).